



ABBONATI
A VITA BOOKAZINE



Ultime Storie Interviste Blog Bookazine Sezioni

Home Sezioni **Società**



Anteprima magazine

Prima i ragazzi: da dimenticati a protagonisti della ripartenza

di Sara De Carli | 6 ore fa



Per tre mesi 10 milioni di cittadini italiani sono stati invisibili. La chiusura delle scuole era inevitabile, ma la rimozione dell'impatto della crisi su bambini e ragazzi no: invece ci sono voluti 53 giorni perché comparissero in un discorso ufficiale. Il nuovo numero di VITA, in distribuzione da venerdì 5 giugno, è dedicato a loro. "Prima i ragazzi", abbiamo scritto in copertina: tutti insieme abbiamo l'opportunità di gettare le basi per un futuro radicalmente nuovo, tutto a colori

Ci sono voluti 53 giorni perché nell'emergenza Coronavirus venisse pronunciata per la prima volta la parola "bambini". Per tre mesi 10 milioni di cittadini italiani sono stati invisibili. La chiusura delle scuole era inevitabile, d'accordo, ma la rimozione del tema no: questo invece è ciò che accaduto in Italia. La Bicamerale Infanzia, per dire, da febbraio ad oggi non si è mai riunita.

VITA NEWSLETTER
Scopri la newsletter di Vita.it

NUOVE risorse per il NON PROFIT

SCELTE PER VOI

Il nuovo numero di **VITA, in distribuzione da venerdì 5 giugno**, è dedicato a loro: bambini, adolescenti e giovani. Vogliamo non solo farli uscire dall'ombra, ma dire che non c'è ripartenza se non si riparte da loro. "Prima i ragazzi", abbiamo scritto in copertina. La copertina, firmata da Emma Verdet, è in bianco e nero, come sono stati per loro questi mesi: è tempo di tornare a mettere colori nel loro futuro.



La cover del numero di Vita

La sospensione della scuola e di tutti i supporti educativi ha acuito le disuguaglianze fra bambini e ragazzi, essendo la casa il luogo dove la disuguaglianza è massima, altro che "davanti al virus siamo tutti uguali". Gli adolescenti sembrano intrappolati in un lockdown emotivo che li trattiene nella "tana" e hanno bisogno di essere accompagnati a guardare al futuro senza paura, come è proprio della loro età. Degli 80 miliardi di euro stanziati in deficit per rispondere alla crisi (che peseranno sulle spalle dei nostri figli e nipoti) a bambini, ragazzi e famiglie va poco o nulla: 150 milioni per i centri estivi, 67,6 per il bonus baby-sitter, un miliardo e mezzo per la scuola. E nel resto del mondo? Qual è la

condizione dei bambini, nell'emergenza Covid-19, dal Burkina Faso all'Angola, in Paesi in cui l'emergenza sanitaria si somma alle difficoltà precedenti?

Abbiamo una grande occasione. Se crisi e desiderio sono i più potenti motori di innovazione, questo è il tempo per parlare non solo di distanze, DPI e device, ma per una grande stagione che rimetta l'educazione al centro e per immaginare non solo quello che vogliamo per settembre, ma per i prossimi quindici anni. Nuovi modelli a scuola e nelle città, nei tempi e negli spazi.

Sono molti i documenti, i manifesti e le petizioni che di recente hanno cercato di accendere un faro sui minori, formulando proposte e stilando agende. Noi abbiamo provato a lavorare partendo da **tre domande cruciali**, raccogliendo esperienze sul campo e riflessioni:

- *Come rimettere al centro bambini e giovani?*
- *Come riprogettare i servizi per gli under18?*
- *Come ricostruire la relazione con i nostri ragazzi?*

«La sfida vera, adesso, è fare sistema», dice **Arianna Saulini**, portavoce del Gruppo CRC. Significa ad esempio che è urgente decidere la strada da imboccare, perché settembre è dietro l'angolo e oggi, tre mesi e mezzo dal paziente 1 non si può più limitarsi a dire che "eravamo impreparati". Significa dare risposte specifiche per chi ha pagato maggiormente il peso del lockdown, i bambini in povertà, come evidenzia Ivano Abbruzzi, portavoce di Investing in

#Covid19

L'opera e il tempo dei sistemi territoriali

Scuola

Non chiamiamola didattica a distanza ma didattica d'emergenza. Ridateci la classe

Opinioni

Finanza e Terzo Settore: serve un'azione sistemica

Opinioni

Il futuro dipenderà da come immaginiamo il futuro dei nostri bambini



Children. Per **don Michele Falabretti**, responsabile della Pastorale Giovanile della Conferenza Episcopale Italiana, «si stanno chiamando a raccolta tutti per l'estate, ma non facciamo solo perché siamo in emergenza. Dobbiamo tornare all'idea che educare è un lavoro di rete, di alleanze». Quella delle alleanze territoriali è l'ottica che muove, da più di tre anni, l'impresa sociale **Con i Bambini**: «La scelta di fondo è stata quella di dire che l'educazione non è in capo alla scuola, ma a tutta la comunità. Questo presupposto, nell'emergenza ha avuto una conferma perché là dove la scuola è scomparsa, la rete territoriale ha continuato a promuovere aggregazione nei modi possibili», spiega **Carlo Borgomeo**, il presidente.

Tutte provocazioni che abbiamo rilanciato in un'intervista alla ministra per la Famiglia, **Elena Bonetti**, che è tornata ad impegnarsi sul Family Act. Mentre **Luigi Bobba**, presidente Terzjus- Osservatorio sul Terzo settore, la filantropia e l'impresa sociale, in una lettera aperta al Governo lancia quattro proposte per non lasciare i giovani in panchina.

Abbiamo poi raccontato nel capitolo 2 del book **trenta servizi pronti a riprogettarsi e ripartire**, dalla scuola al tempo libero, dallo 0/6 alla disabilità. Ci sono gli "educatori di condominio" e i volontari che aiutano i bimbi migranti a fare i compiti, i servizi diurni per bambini con disabilità che finalmente iniziano a riaprire e i primi nidi che si sono immaginati proposte all'aria aperta.

Infine, nel capitolo 3 vi proponiamo una nuova "cassetta degli attrezzi" per ricostruire la relazione con i nostri ragazzi, firmata da dieci grandi osservatori. **Giovanni Biondi**, presidente di Indire, parla di scuola. **Eraldo Affinati**, scrittore e fondatore della Scuola Penny Wirton, fa un invito pressante a sperimentare. **Elena Granata**, urbanista, spiega la necessità di spiegare il senso che c'è dentro ad ogni scelta tecnologica sugli spazi e i tempi. **Daniele Novara**, pedagogista, ci ricorda che educare è un'azione intenzionale, non un semplice "stare in relazione". **Luigi Ballerini**, psicanalista, parla di adolescenza e del fatto che la famiglia non basta a se stessa. **Ivo Lizzola**, docente di pedagogia, riflette sulle relazioni fra generazioni. Emanuele Poletti, direttore dell'Ufficio per la Pastorale dell'Età Evolutiva di Bergamo, invita gli oratori a guardare "oltre". Sul gioco, parola-chiave in questi mesi tanto scomparsa, ci aiutano a riflettere **Dario De Toffoli**, direttore dell'Archivio italiano dei giochi e **Francesca Antonacci**, docente di Pedagogia del gioco. **Ernesto Caffo**, presidente di Telefono Azzurro, ricorda che i primi a cui chiedere "da dove ripartire?" sono proprio loro, i ragazzi.

INDEX	
1 COME RIMETTERE AL CENTRO BAMBINI E GIOVANI	
I bambini? Non sono un fatto privato, ma bene comune - di Sara De Cilli	p. 20
Elena Bonetti: il Family Act? Lo porterò a casa	p. 28
Quattro cose da fare subito - di Luigi Bobba	p. 30
Qui Africa: il lockdown non ferma le ong	p. 31
Così in Benin la scuola ha riaperto a metà maggio	p. 32
2 COME RIPROGETTARE I SERVIZI PER GLI UNDER 18	
SCUOLA	p. 34
TEMPO LIBERO	p. 36
DIGITALE	p. 38
DISABILITÀ	p. 40
0-6 ANNI	p. 42
3 COME RICOSTRUIRE LA RELAZIONE CON I NOSTRI RAGAZZI	
Giovanni Biondi	p. 46
Eraldo Affinati	p. 47
Elena Granata	p. 49
Daniele Novara	p. 50
Luigi Ballerini	p. 52
Ivo Lizzola	p. 53
Emanuele Poletti	p. 55
Dario De Toffoli	p. 56
Francesca Antonacci	p. 57
Ernesto Caffo	p. 58



VITA BOOKAZINE

Una rivista da leggere e un libro da conservare.

ABBONATI



CONTENUTI CORRELATI



#Fase2

01 giugno 2020

Nidi e prima infanzia: per ripartire serve fare metissage



#Fase2

28 maggio 2020

Mascherine per tutti, parziale DaD per medie e superiori: così si tornerà in classe



Dialoghi di Vita.it

28 maggio 2020

L'equilibrio psicologico di bambini e famiglie durante e dopo il lockdown



#Fase2

28 maggio 2020

Ripartiamo dai bambini: non servono toppe, ma un vestito nuovo



Save The Children

28 maggio 2020

Entro la fine del 2020 aumenteranno i bambini che vivono in condizioni di povertà

[Il Gruppo](#) | [Note Legali](#) | [Chi Siamo](#) | [Condizioni d'uso](#) | [Privacy](#) | [Scrivici](#) | [Pubblicità](#)

© 1994-2020 Vita Società Editoriale S.p.A.

Per offrirti il miglior servizio possibile questo sito utilizza cookies. Continuando la navigazione nel sito acconsenti al loro impiego in conformità alla nostra [Cookie Policy](#).

